



Atheia

La società (è) possibile, senza religioni. Notiziario aperiodico, Anno 2 Numero 5, agosto-settembre 2011 dc (data convenzionale)

Raccolta di articoli e notizie politiche, culturali, laiciste, atee, agnostiche e anticlericali dalla carta stampata e dal web

Questo notiziario è redatto da *Jàdawin di Atheia*, titolare del sito www.jadawin.info e del blog ad esso collegato <http://jadawin4atheia.wordpress.com/>, e da chiunque voglia dargli una mano. A cadenza irregolare, che si vorrebbe essere mensile, viene inviato in e-mail ai siti, ai blog e ai singoli che potrebbero avere interesse per le tematiche descritte. Chi non volesse più riceverlo può mandare una e-mail, anche vuota, al mittente kynooos@jadawin.info con l'oggetto CANCELLAZIONE. Per questa opportunità questo notiziario non può considerarsi *spam*

Dal blog Dalla parte del torto
<http://dallapartedeltorto.splinder.com/>

Manifesto del Torto

dell'11 Luglio 2007 dc



HANNO FATTO BENE

Chi nega questo merita di fare la stessa fine.

Altre spiegazioni non le voglio dare, e chi non capisce vada a discutere di Partito Democratico.

Il mio pensiero è minoranza, rispetto alla maggioranza che allora come ora stava zitta e lasciava a questi uomini prendere il potere;

il mio pensiero è assoluto, rispetto allo sporco relativismo maschera di qualunquismo e di non volontà di schierarsi e battersi per idee forti;

il mio pensiero è antidemocratico, contro quella "democrazia" che massacra migliaia di civili di altri paesi, che affama, che vende armi e nega farmaci, che stupra ogni giorno valori fondamentali come Libertà e Vita;

il mio pensiero è satanico, se il suo opposto significa appoggiare il fanatismo di ogni fede e la sua cieca visione del mondo secondo dottrine che limitano i diritti fondamentali, fomentano il razzismo e l'odio, la creazione e la successiva discriminazione di categorie di sub-umani inferiori per razza, sesso,

orientamento sessuale, idee politiche o artistiche;

il mio pensiero è perverso, se decoroso è vivere a occhi chiusi perchè aprirli vuol dire vedere che accanto a noi uomini donne e bambini conducono una non-vita ai limiti del disumano;

il mio pensiero è violento, se pacifismo vuol dire discutere e scendere a compromessi con guerrafondai e militaristi che, comunque, sappiamo bene che a compromessi non scenderanno mai;

il mio pensiero è illegale, se legalità vuol dire vivere secondo maggioranza, relativismo, democrazia, fede, decoro e pace, e avere il coraggio, ogni mattina, di guardarsi allo specchio e definirsi "uomini".

Se siamo tutto questo, uomini non siamo, siamo grasse e accidiose bestie non pensanti che sopravvivono quotidianamente aspettando la morte che ci colpirà esclusivamente per caso, mentre con il nostro non agire ci rendiamo tutti attori, e colpevoli, di infiniti omicidi: uccidiamo la Vita, uccidiamo la Libertà, uccidiamo la Dignità.

Sono minoranza, sono un assolutista, sono un antidemocratico, sono un satanico perverso violento ed illegale.

Mai come ora mi sento -come il titolo di questo spazio indica- "dalla parte del torto".

Mai come ora ho sentito di avere profondamente, eticamente Ragione.

Dal sito Spazio Amico di Giuseppina Ficarra <http://www.spazioamico.it> nella parte "Atei e Agnostici":

Woytyla, mani sporche di sangue

da *The Guardian* del 4/4/2005 di Terry Eagleton *

traduzione de *il Manifesto* del 5/4/2005

Giovanni Paolo II è diventato Papa nel 1978, proprio mentre gli anni '60, quelli dell'emancipazione, stavano declinando per lasciare il posto alla lunga notte politica di Ronald Reagan e Margaret Thatcher.

Mentre la recessione economica dei primi anni '70 cominciava a farsi sentire, il mondo occidentale operò un decisivo spostamento a destra, e la trasformazione di un oscuro vescovo polacco da

Karol Wojtyla a Giovanni Paolo II fu parte di questa transizione più ampia. La chiesa cattolica era sopravvissuta alla sua versione di «flower power» degli anni '60, nota come Concilio vaticano secondo; e i tempi erano ormai maturi per mettere un freno a monaci di sinistra, suore plaudenti e marxisti cattolici latino-americani. Tutto questo era stato messo in moto da un Papa - Giovanni XXIII - che i cattolici conservatori consideravano, nella migliore delle ipotesi, eccentrico e, nella peggiore, un agente sovietico. Per questo compito serviva una persona ben addestrata nelle tecniche della guerra fredda.

Quale sacerdote polacco, Wojtyla proveniva da quello che probabilmente era l'avamposto nazionale più reazionario della chiesa cattolica, pieno di lacrimevole culto mariano, fervore nazionalistico e feroce anticomunismo. Aver trattato per anni con i comunisti polacchi aveva fatto di lui e degli altri vescovi suoi connazionali dei politici consumati. Ciò fece della chiesa polacca un'organizzazione che, a volte, non era facile distinguere dalla burocrazia stalinista. Entrambe le istituzioni erano chiuse, dogmatiche, censorie e gerarchiche, intrise del culto e del mito della personalità. Semplicemente, come molti alter ego, anch'esse erano mortalmente nemiche, prigioniere di una battaglia all'ultimo sangue per aggiudicarsi l'anima del popolo polacco.

Consapevoli di quanto poco avevano ottenuto dal dialogo con il regime polacco, i vescovi erano poco inclini a prestare un orecchio come quello di Rowan Williams (l'arcivescovo di Canterbury, n.d.t.) a entrambi i lati del conflitto teologico che stava imperversando dentro la chiesa universale. In una visita al Vaticano prima di diventare Papa, l'autoritario Wojtyla era inorridito alla vista di teologi che discutevano tra loro. Non era quello il modo con cui facevano le cose a Varsavia. L'ala conservatrice del Vaticano, che aveva detestato sin dall'inizio il Concilio vaticano secondo e aveva tentato in tutti i modi di farlo fallire, guardava dunque ai polacchi come a un'ancora di salvezza. Quando il soglio di Pietro divenne vacante, i conservatori riuscirono a superare la loro avversione per un pontefice non italiano e, per la prima volta dal 1522, ne elessero uno.

Una volta insediatosi, Giovanni Paolo II si dedicò a far arretrare le conquiste liberali del Concilio vaticano secondo. Convocò prominenti teologi liberali per sottoporli a una lavata di capo. Uno dei suoi primi obiettivi fu quello di restituire al Papa il potere che era stato decentrato nelle chiese locali. Nella chiesa delle origini, uomini e donne laici

eleggevano i loro vescovi. Il Concilio vaticano secondo non arrivava a tanto, ma insisteva sulla dottrina della collegialità: il Papa non doveva essere visto come capo di tutti i capi, ma come primus inter pares. Comunque, Giovanni Paolo non riconosceva a nessuno pari dignità rispetto a lui. Sin dai primi anni di sacerdozio, si era fatto notare per la fiducia smisurata che nutriva nei propri poteri spirituali e intellettuali. Graham Greene una volta sognò un titolo di giornale che recitava: «Giovanni Paolo canonizza Gesù Cristo». I vescovi venivano convocati a Roma perché gli fosse comunicato quali erano i loro ordini, non per essere fraternamente consultati. Fu reso omaggio a franchisti e a bislacchi mistici di estrema destra, e i fautori della teologia della liberazione dell'America latina furono richiamati all'ordine. L'autorità del Papa era così indiscutibile che il direttore di un seminario spagnolo riuscì a convincere i suoi studenti di avere il permesso personale del Papa di masturbarli.

La concentrazione a Roma di tutto il potere finì per rendere le chiese locali infantili. Con i sacerdoti incapaci di assumere iniziative senza guardare nervosamente al Santo Uffizio. Fu a questo punto, quando le chiese locali erano meno capaci di gestire una crisi con maturità, che scoppiò lo scandalo sugli abusi sessuali sui bambini. Giovanni Paolo ha reagito premiando un cardinale americano che aveva assiduamente cercato di coprire lo scandalo con una nomina di prestigio a Roma. Il crimine più grande del suo pontificato, comunque, non è stato né la parte da lui svolta nel tentativo di coprire questo scandalo, né il suo atteggiamento neanderthaliano verso le donne. È stato la grottesca ironia con cui il Vaticano ha condannato - in quanto «cultura di morte» - i profilattici, che nei paesi in via di sviluppo avrebbero potuto salvare dall'agonia della morte per Aids tantissimi cattolici. Il Papa va al suo premio eterno con le mani sporche di quei morti. È stato uno dei maggiori disastri per la Chiesa cristiana dai tempi di Charles Darwin.

*Terry Eagleton è professore di Teoria culturale all'Università di Manchester

Traduzione Marina Impallomeni

Dal sito ReligionsFree <http://www.religionsfree.org>

“Non sono di nessuna religione”

di Davide De Pretto (articolo senza data di inserimento nel sito)

Molto spesso a livello pubblico il credente invoca

norme che vincolino ai suoi contenuti di fede anche il non credente, mentre questi chiede solo che ognuno sia libero di scegliere da sé.

Nella sua Satira più famosa, Orazio viene avvicinato da un seccatore che non riusciva a togliersi di torno, e quando incontra l'amico Aristio Fusco, per liberarsi dall'importuno, gli ricorda che dovevano discutere di una questione privata. Ma Aristio ha capito perfettamente la situazione e, per farsi beffe del poeta, gli risponde che è sabato e lavorare di sabato equivarrebbe a beffeggiare gli Ebrei, al che Orazio risponde «nulla mihi religio est» (Sat., I, 9, 70-71), traducibile con «non ho scrupoli religiosi» o, più liberamente, con «non sono di nessuna religione».

La situazione oggi

Oggi la situazione è perfettamente rovesciata: se Orazio rispondeva di non avere religione quando Aristio gli rammentava che lavorare in un giorno proibito da una religione equivale a “beffeggiare” questa, oggi accade il contrario, e in molti dibattiti pubblici (soprattutto quelli che concernono temi legati alla religione) è invece dire nulla mihi religio est ad essere sin troppo spesso ritenuto un “beffeggiare” la religione, un offendere la sensibilità di coloro che sono religiosi, come parlare dell'evoluzione, dell'eutanasia, dell'aborto, del divorzio e dell'omosessualità viene fatto egualmente passare per una provocazione a favore della morte, della disgregazione sociale e così via. Dio solo sa come facciano certi devoti a passare da un'idea all'altra senza che fra le due ci sia una relazione: perfino i libri di Harry Potter sono stati condannati perché turberebbero le coscienze cristiane e in alcune zone degli Stati Uniti sono stati addirittura bruciati perché colpevoli di propagare la magia. Simili coscienze devono certo essere sensibili in sommo grado – almeno quanto sono arretrate da ignorare che la magia non esiste.

Episodi del passato

In passato erano ancora più sensibili: allora venivano bruciati direttamente gli autori dei libri e perfino nel percorso verso il supplizio Giordano Bruno dovette portare in bocca una mordacchia che gli impedisse di parlare e perciò di turbare le orecchie dei devoti. Talora ci si imbatte in cose divertenti: nel 1770 il barone d'Holbach pubblicò (anonimamente) il *Sistema della natura*, in cui esponeva le più radicali tesi materialiste ed atee del tempo, e ben presto cominciarono ad uscire anche molte sue confutazioni ad opera di teologi e filosofi. Fra questi scritti la

Sorbona raccomandava in particolare le *Riflessioni filosofiche sul Sistema della natura* di Holland, finché non scoprì che Holland era protestante e allora decretò che anche il suo libro fosse bruciato pubblicamente assieme al *Sistema della natura*, altrimenti avrebbe pervertito le coscienze cristiane. La semplice parola “protestante” aveva trasformato Holland da difensore della fede in empio sacrilego; poco importavano la tenuta delle sue dimostrazioni e quello che aveva effettivamente scritto: era un protestante e tanto bastò perché il suo libro fosse lacerato ed arso davanti al Palazzo di Giustizia di Parigi. Questa è davvero una magia, non condannata dalle confessioni religiose ma solo dal più elementare buon senso.

Devoti e fanatismo

Questo discorso vale solo per una parte del mondo complesso e variegato dei credenti: non pochi di loro sono interlocutori aperti ed intelligenti, in disaccordo con simili sciocche forme di dogmatismo ed anzi desiderosi di parlare e confrontarsi con i non credenti. Ma proprio perciò i devoti li odiano ancor più di quanto non odino i ‘laicisti’ e sin troppo spesso fanno pagar loro le conseguenze. È un fatto che la maggior parte dei martiri cristiani si trovi nei tempi cristiani, come pure che la maggior parte dei testi condannati nell’Indice dei libri proibiti era stata scritta da autori cattolici (ancora nel 1948 vi si trovavano *Pensieri* e *Le provinciali* di Pascal e due libri di Rosmini). Il vero problema è quindi il fanatismo dei devoti, che pretendono di essere gli unici a poter insegnare cosa sia giusto e sbagliato: se è pienamente legittimo che possano esprimere quello che pensano, è invece assolutamente illegittimo che sollevino polveroni mediatici quando i non credenti osano prendere la parola ed esprimere le proprie opinioni. Ma questa è la stessa asimmetria che si trova nelle richieste di leggi su determinate questioni: i devoti premono perché si impongano leggi di natura confessionale anche ai non credenti, mentre urlano allo scandalo e all’abominio quando i non credenti chiedono leggi che rispettino la libera decisione individuale e permettano al credente di comportarsi secondo la sua fede ed al non credente di conformarsi a quanto pensa.

Come procedono i devoti

Se roghi ed incarcerazioni sono (quasi) passati di moda, lo stratagemma usato dai devoti è fondamentalmente (e verrebbe da dire: fondamentalisticamente) rimasto lo stesso: ci si attacca ad una parola, la si carica del peggior significato immaginabile e poi la si usa per

identificare il “nemico”. In passato c’era l’eretico, lo stregone, il protestante, oggi c’è il “laicista” in cui vengono fatti rientrare tutti i laici non conformisti: se si è laico e non si è d’accordo con le restrizioni e i comportamenti imposti da certi devoti, allora si è un laicista. Ed essere laicista significa allora essere anticlericale, ateo, relativista, darwinista, sostenitore della clonazione e di tutto ciò su cui si imprime il sigillo del peccato – in breve, una pecorella smarrita che non vuole tornare all’ovile.

Quant’è comodo questo procedimento: non occorre ‘perdere tempo’ a comprendere le parole di un altro e a confrontarsi con più modi di vedere; basta classificare immediatamente il “nemico” per disfarsene ed imporre le proprie opinioni. Si prenda il relativismo: di fatto non è mai esistito un relativista che corrispondesse alle descrizioni di certe prediche, ma queste descrizioni sono utili perché molti le assoceranno alla parola “relativismo” e di conseguenza avranno in orrore chiunque si presenti (o venga presentato) come relativista. Se il laicista chiede la libertà di parola per tutti (e quindi anche per i devoti), i devoti rispondono che è un intollerante che vuole togliere la parola alla religione. Con certi temi si giunge al parossismo e quando ad esempio si definisce l’eutanasia o l’aborto come un assassinio non si sa se sia il fanatismo, l’ignoranza o la malizia a parlare: la sapienza del mondo sarà pure stoltezza agli occhi di dio, ma quella di taluni devoti è stoltezza e basta. Ma è proprio agitando lo spettro di simili parole che essi gridano all’offesa quando il non credente osa legittimamente reclamare il proprio diritto a decidere da sé quelle questioni che lo concernono. È comprensibile che vogliano essere custodi dei propri fratelli, ma quante volte alzano la mano contro di loro? Sarebbe auspicabile che si conformassero più alle parole che alle azioni di Caino.

Dal sito di Aختهismo <http://nochiesa.blogspot.com/>

La vita sessuale dei papi

Sposati, Pedofili, Stupratori, Omosessuali, Feticisti, Ruffiani, Incestuosi, Sadici e Masochisti, Zoofili, Papi padri e figli, Papi figli di preti, Concubinari, Travestiti, Voyeur.

Dal libro dello storico Eric Frattini *I papi e il sesso*

Editrice Ponte alle Grazie www.ponteallegrazie.it

Sposati

S. Pietro

S. Lino (67-79)
 S. Anacleto (79-91)
 S. Clemente (91-101)
 S. Iginio (136-142)
 S. Damaso (366-384)
 S. Felice II (483-492)
 Adriano II (867-872)
 Silvestro II (999-1003)
 Clemente IV (1265-1268)
 Pio II (1458-1464)
 Giovanni Paolo II (1978-2005) (?)

Pedofili

S. Damaso (366-384)
 S. Simmaco (498-514)
 Bonifacio III (607)
 Conone (686-687)
 Bonifacio VI (896)
 Sergio III (904-911)
 Giovanni XII (955-964)
 Giovanni XIII (965-972)
 Benedetto VIII (1012-1024)
 Innocenzo IV (1243-1254)
 Bonifacio VIII (1294-1303)
 Benedetto XII (1334-1342)
 Sisto IV (1471-1484)
 Alessandro VI (1492-1503)
 Giulio II (1503-1513)
 Leone X (1513-1521)
 Giulio III (1550-1555)
Stupratori
 S. Sisto III (432-440)
 S. Sergio I (687-701)
 Giovanni XI (931-935)
 Giovanni XII (955-964)
 Benedetto V (964)
 Benedetto VIII (1012-1024)
 Benedetto IX (1032-1044; 1045; 1047-1048)

Alessandro VI (1492-1503)
 Leone X (1513-1521)
Omosessuali
 Bonifacio III (607)
 Sergio II (844-847)
 Giovanni VIII (872-882)
 Romano (897)
 Benedetto IV (900-903)
 Landone (913-914)
 Giovanni XI (931-935)
 Giovanni XII (955-964)
 Benedetto IX (1032-1044; 1045; 1047-1048)
 Bonifacio VIII (1294-1303)
 Urbano VI (1378-1389)
 Pio II (1458-1464)
 Paolo II (1464-1471)
 Sisto IV (1471-1484)
 Innocenzo VIII (1484-1492)
 Alessandro VI (1492-1503)
 Giulio II (1503-1513)
 Leone X (1513-1521)
 Clemente VII (1523-1534)
 Paolo III (1534-1549)
 Giulio III (1550-1555)
 Paolo VI (1963-1978)
Feticisti
 Innocenzo III (1198-1216)
 Martino V (1417-1431)
 Niccolò V (1447-1455)
 Pio II (1458-1464)
 Alessandro VI (1492-1503)
 Giulio III (1550-1555)
 Benedetto XIV (1740-1758)
Ruffiani
 Urbano II (1088-1099)
 Urbano IV (1261-1264)
 Clemente V (1305-1314)

Clemente VI (1342-1352)

Sisto IV (1471-1484)

Giulio II (1503-1513)

Leone X (1513-1521)

Clemente VII (1523-1534)

Paolo III (1534-1549)

Gregorio XIII (1572-1585)

Incestuosi

Giovanni XI (931-935), con sua madre

Giovanni XII (955-964), con la sorellastra

Giovanni XIII (965-972), con sua nipote

Benedetto VIII (1012-1024), con due nipoti

Benedetto IX (1032-1044; 1045; 1047-1048), con la sorella e la cugina

Sisto IV (1471-1484), con un nipote, una nipote e una sorella

Alessandro VI (1492-1503), con sua figlia

Paolo III (1534-1549), con la figlia e una nipote

Giulio III (1550-1555), con un nipote e il figlio illegittimo

Innocenzo X (1644-1655), con sua cognata

Sadici e masochisti

S. Gregorio I (590-604)

S. Adriano III (884-885)

Giovanni XI (931-935)

Giovanni XII (955-964)

Benedetto IX (1032-1044; 1045; 1047-1048)

Celestino II (1143-1144)

Innocenzo III (1198-1216)

Gregorio IX (1227-1241)

Innocenzo IV (1243-1254)

Clemente V (1305-1314)

Benedetto XII (1334-1342)

Clemente VI (1342-1352)

Urbano VI (1378-1389)

Paolo II (1464-1471)

Alessandro VI (1492-1503)

Giulio II (1503-1513)

Giulio III (1550-1555)

S. Pio V (1566-1572)

Leone XII (1823-1829)

Pio IX (1846-1878)

Zoofili

Benedetto IX (1032-1044; 1045; 1047-1048)

Papi, padri e figli

S. Anastasio (399-401), padre di S. Innocenzo I (402-417)

S. Ormisda (514-523), padre di S. Silverio (536-537)

Sergio III (904-911), padre di Giovanni XI (931-935)

Giovanni XII (955-964), padre di Giovanni XIII (965-972) (?)

Papi figli di preti

S. Damaso (366-384)

S. Bonifacio I (418-422)

S. Felice II (483-492)

S. Gelasio I (492-496)

Anastasio II (496-498)

S. Agapito I (535-536)

S. Adeodato I (615-618)

Teodoro I (642-649)

Marino I (882-884)

S. Adriano III (884-885)

Stefano VI (896-897)

Benedetto VI (973-974)

Giovanni XV (985-996)

Giovanni XVII (1003)

Adriano IV (1154-1159)

Concubinari

S. Sotero (166-174)

S. Vittore I (189-198)

S. Damaso (366-384)

S. Anastasio (399-401)

S. Innocenzo I (402-417)

S. Bonifacio I (418-422)

S. Felice II (483-492)

S. Gelasio I (492-496)
 S. Simmaco (498-514)
 S. Ormisda (514-523)
 S. Felice III (526-530)
 Vigilio (537-555)
 S. Martino I (649-653)
 S. Zaccaria (741-752)
 Adriano I (772-795)
 S. Leone III (795-816)
 S. Leone IV (847-855)
 S. Niccolò I (858-867)
 Adriano II (867-872)
 S. Adriano III (884-885)
 Bonifacio VI (896)
 Romano (897)
 Teodoro II (897)
 Benedetto IV (900-903)
 Sergio III (904-911)
 Anastasio III (911-913)
 Landone (913-914)
 Giovanni X (914-928)
 Giovanni XI (931-935)
 Giovanni XII (955-964)
 Leone VIII (963-965)
 Giovanni XIII (965-972)
 Benedetto VIII (1012-1024)
 Giovanni XIX (1024-1032)
 Benedetto IX (1032-1044; 1045; 1047-1048)
 S. Gregorio VII (1073-1085)
 Vittore III (1086-1087)
 Urbano II (1088-1099)
 Pasquale II (1099-1118)
 Alessandro III (1159-1181)
 Innocenzo III (1198-1216)
 Innocenzo IV (1243-1254)
 Urbano IV (1261-1264)
 Giovanni XXI (1276-1277)

Niccolò III (1277-1280)
 Martino IV (1281-1285)
 Bonifacio VIII (1294-1303)
 Clemente V (1305-1314)
 Benedetto XII (1334-1342)
 Clemente VI (1342-1352)
 Bonifacio IX (1389-1404)
 Gregorio XII (1406-1415)
 Pio II (1458-1464)
 Paolo II (1464-1471)
 Sisto IV (1471-1484)
 Innocenzo VIII (1484-1492)
 Alessandro VI (1492-1503)
 Giulio II (1503-1513)
 Leone X (1513-1521)
 Clemente VII (1523-1534)
 Paolo III (1534-1549)
 Giulio III (1550-1555)
 Gregorio XIII (1572-1585)
 Leone XI (1605)
 Paolo V (1605-1621)
 Gregorio XV (1621-1623)
 Innocenzo X (1644-1655)
 Alessandro VII (1655-1667)
 Gregorio XVI (1831-1846)

Travestiti

Leone X (1513-1521)
 Giulio III (1550-1555)

Voyeur

S. Leone I (440-461)
 Giovanni XII (955-964)
 Benedetto IX (1032-1044; 1045; 1047-1048)
 Alessandro VI (1492-1503)
 Giulio III (1550-1555)

Questo elenco non include gli antipapi.

Qui compaiono solo i papi “ufficiali” presenti nell’Annuario Pontificio.

Una sintesi dalla pagina italiana <http://www.vhemt.org/iaboutvhemt.htm> del ben più ampio sito inglese <http://www.vhemt.org/> del VHMT, The Voluntary Human Extinction Movement, Movimento per l'Estinzione Umana Volontaria

Il Movimento

D: Cos'è il Movimento per l'Estinzione Umana Volontaria? [VHEMT]

Il VHEMT (che si pronuncia *vehement*, parola inglese che significa *veemente*) è un movimento, non un'organizzazione. È un movimento portato avanti da gente che ha a cuore la vita sul pianeta Terra. Non siamo un gruppo di disadattati maltusiani misantropi e asociali che provano un piacere morboso ogni volta che qualche disastro colpisce gli umani. Non potrebbe esserci nulla di più distante dalla realtà. L'estinzione umana volontaria è piuttosto l'alternativa umanitaria ai disastri che colpiscono la gente.

Non insistiamo sul modo in cui la specie umana si è dimostrata un parassita avido ed amorale su un pianeta che era in buona salute. Una negatività di quel genere non offre soluzioni per gli orrori inesorabili che l'attività umana sta provocando.

Piuttosto, il Movimento propone un'alternativa incoraggiante alla distruzione impietosa e completa dell'ecologia della Terra.

Come sanno bene i Volontari del VHEMT, la speranza che si presenta come alternativa all'estinzione di milioni di specie vegetali ed animali è l'estinzione volontaria di una sola specie: l'*homo sapiens*, ...la *nostra* estinzione.

Ogni volta che qualcuno decide di non generare altri umani da aggiungere ai miliardi brulicanti che già si accalcano su questo pianeta devastato, un nuovo raggio di speranza attenua le tenebre.

Quando ogni essere umano deciderà di non riprodursi, la biosfera della Terra potrà tornare alla sua gloria di un tempo, e ognuna delle creature che rimarranno potrà essere libera di vivere, morire, evolversi e forse scomparire, come nel corso dei millenni hanno già fatto così tanti "esperimenti" di Madre Natura. L'ecologia della Terra tornerà in buona salute... tornerà in buona salute quella "forma di vita" nota a molti col nome di [Gaia](#).

Perché ciò possa accadere è necessaria la nostra scomparsa.

D: Fate davvero sul serio?

Siamo alquanto convinti.

Molti rilevano dell'umorismo nell'ambito del Movimento e pensano che noi non si sia seri nel nostro parlare d'estinzione umana volontaria ma, per quanto tanto la situazione quanto il movimento siano estremamente seri, rimane spazio per l'umorismo. Nei fatti, senza l'umorismo, la condizione della Terra risulta deprimente in modo insopportabile — un po' di leggerezza permette di rendere più tollerabile la gravità.

È vero, la [rapida estinzione](#) della vita selvatica e la [morte di 40.000 bambini al giorno](#) non sono cose delle quali ridere, ma che si rida o che si pianga quel che sta accadendo non cambia. Possiamo anche divertirci un po' mentre lavoriamo per un mondo migliore.

Inoltre, l'idea di riportare la Terra al suo splendore naturale e di porre fine all'inutile sofferenza del genere umano costituisce un pensiero allegro — non ha senso trascinarsi di qua e di là piangendosi addosso.

D: I Volontari s'aspettano di riuscire nel loro intento?

Noi Volontari del VHEMT siamo realistici. Sappiamo che non vedremo mai il giorno nel quale non ci saranno esseri umani sul pianeta. Il nostro è un obiettivo a lungo termine.

C'è chi ha suggerito che ci sono solo due possibilità che tutti decidano di smettere volontariamente di riprodursi: poca e nessuna. Le probabilità possono essere contro la preservazione della vita sulla Terra, ma la decisione di smettere di riprodursi rimane quella moralmente giusta. In effetti, la probabilità del nostro fallimento nell'evitare il massacro che l'umanità sta mettendo in atto è una ragione molto valida per non condannare alla vita un nuovo nato. Il futuro non sarà com'è stato fin'ora.

Anche se le nostre probabilità di riuscita fossero una su cento, dovremmo tentare. Lasciar perdere e consentire all'umanità di fare il suo corso è una scelta irragionevole. La posta in gioco è troppo alta.

Il Movimento può essere considerato un successo ogni volta che qualcuno decide volontariamente di non mettere più figli al mondo.

D: Il VHEMT ha dei nemici?

Dopo aver visto alcune centinaia di telefilm nei quali i buoni prendono a calci nel sedere i cattivi, si è tentati per riflesso d'applicare lo stesso schema al mondo reale, secondo una mentalità che non porta

da nessuna parte. Potremmo cercare un nemico da attaccare nel sostenere la nostra giusta causa ma, in realtà, il nostro nemico non ha un sedere da prendere a calci.

In fondo, i veri “nemici” sono l’avidità, l’ignoranza e l’oppressione umane. Promuovendo la generosità, la consapevolezza e la libertà possiamo ottenere di più di quanto potremmo ottenere prendendo vanamente a calci un avversario privo di sedere.

Contrastando l’avidità con la responsabilità, l’ignoranza con l’istruzione e l’oppressione con la libertà si faranno grandi progressi verso il miglioramento della qualità della vita sulla Terra.

Invece di affrontare i cattivi per spararli in strada a mezzogiorno, perché non invitarli nel saloon per elaborare insieme una soluzione?

Esempi di [lavoro di squadra](#).

D: Qual è la posizione ufficiale del VHEMT?

Dal momento che il Movimento per l’Estinzione Umana Volontaria non è un essere vivente con un cervello ed una bocca, non può assumere posizioni o avere opinioni. Non può partecipare a discussioni, dire alla gente cosa fare e pensare, né essere preso a pugni in faccia per averlo fatto.

L’Estinzione Umana Volontaria è semplicemente un concetto da aggiungere ai sistemi di pensiero già esistenti, non un codice di comportamento complesso in base al quale vivere. Nessun comitato decide la posizione che altri dovrebbero tenere.

La maggior parte dei Volontari sottoscrive la filosofia rappresentata dal [motto](#) «Si possa noi vivere a lungo ed estinguerci», ma se qualcuno non vuole vivere a lungo sono affari suoi. In realtà, la sola azione richiesta per diventare Volontario o Sostenitore del VHEMT consiste nel non aggiungere un altro essere umano alla popolazione. Una coppia potrebbe anche essere in attesa d’un figlio e decidere d’aderire al VHEMT. Quel nuovo essere umano sarebbe l’ultimo che metterebbero al mondo. I Sostenitori del VHEMT non sono necessariamente a favore dell’estinzione umana, ma concordano sul fatto che nessun altro dovrebbe essere messo al mondo in questo momento.

I Volontari sono così diversi per quanto riguarda i loro punti di vista in materia di religione, politica e filosofia da far sì che il formulare delle posizioni ufficiali per il Movimento finirebbe per rivelarsi un elemento di divisione. Attenti ai dogmi. Ciascuno parla con la propria voce.

D: Quando e come ha avuto inizio il VHEMT?

Le radici del VHEMT sono profonde come la storia umana. Il potenziale per un movimento per l’estinzione umana volontaria esiste da quando esiste l’uomo.

Quando gli esseri umani dell’Era Glaciale cacciavano animali fino all’estinzione, almeno uno di loro deve avere brontolato con disappunto. Quando la Mezzaluna Fertile divenne un deserto e i Cedri del Libano furono sacrificati per costruire dei templi, qualcuno deve aver pensato «Questo è un cattivo presagio». Quando i Romani tenevano in piedi il loro impero estraendo risorse da zone prossime e remote, sicuramente qualcuno avrà osservato «Humanus non gratis» o qualcosa di simile. *Qualcuno* deve essersi reso conto che il pianeta sarebbe stato meglio senza la nostra orda affaccendata.

Qualcuno, intendo, oltre al dio mediorientale, Iavè/Geova/Allah. Secondo la tradizione, in tempi preistorici quel dio si rese conto di aver commesso un errore creando gli esseri umani e stava per tirare lo sciacquone ma, in un momento di debolezza, risparmiò la vita ad una famiglia che si sarebbe poi riprodotta. Oops! (Genesis 6:5-6).

Noi chiamiamo “VHEMT” il Movimento, ma senza dubbio esso ha avuto altri nomi in passato. Per quel che ne sappiamo, nessuno di quei nomi è mai stato registrato dalla storia.

Devono esserci milioni di persone al mondo che giungono in modo indipendente alla stessa conclusione. Gran parte dei Volontari odierni erano estinzionisti convinti già prima di venire a conoscenza della sigla “VHEMT”.

Le vere origini del Movimento possono essere fatte risalire alla naturale abbondanza d’amore e di logica che esiste in ciascuno di noi. Il nostro innato senso della giustizia ci porta a compiere la scelta responsabile.

D: Chi è il fondatore?

Nessuno può essere considerato fondatore del VHEMT. [Les U. Knight](#) ha dato il nome «Movimento per l’Estinzione Umana Volontaria» a una filosofia o a una visione del mondo che è esistita fin da quando gli esseri umani hanno cominciato a pensare. Si tratta di una consapevolezza che è stata raggiunta in modo indipendente in molti luoghi nel corso della storia, ma che è andata persa per via del pronatalismo delle società.

Come milioni di altre persone, Les ha seguito una

semplice linea logica e, guidato dall'amore, è giunto alla conclusione che Gaia starebbe molto meglio senza gli esseri umani. Potrebbe essere considerato uno scopritore che ha identificato il Movimento e che gli ha dato un nome, sebbene ciascuno di noi possa giungere alla verità per conto proprio.

Sebbene Les sia diventato noto internazionalmente come portavoce del Movimento, nessuno può parlare a nome di tutti i Volontari del VHEMT. Non esiste alcuna posizione ufficiale circa questioni che vadano oltre quanto desumibile dal nome del Movimento.

D: C'è qualcuno che si oppone al VHEMT?

Di primo acchito, alcuni partono dal presupposto che i Volontari e i Sostenitori del VHEMT debbano odiare la gente e che vogliano che ognuno si suicidi o divenga vittima di una strage. È facile dimenticare che un modo alternativo per ottenere una riduzione della quantità di noi umani è semplicemente smettere di riprodursi. Il mettere al mondo dei figli sembra costituire una zona d'ombra nel nostro modo di intendere la vita.

L'idea che tutti noi si possa decidere di astenersi dalla procreazione è spesso accantonata senza prenderla veramente in considerazione. I seguenti esempi vengono esaminati in altre sezioni di questo sito:

- «La gente fa sesso, non potete impedirlo.»
- «La riproduzione è un istinto umano.»
- «Ma a me piacciono i bambini.»
- «Alcuni di noi dovrebbero riprodursi perché noi siamo migliori degli altri.»
- «Gli umani fanno parte della Natura.»
- ...e così via.

Ad ogni modo, se ci si sofferma a pensare abbastanza a lungo alla situazione e se ci si sforza di andare al di là dei condizionamenti sociali che impediscono il libero pensiero, si arriva praticamente alla stessa conclusione: dovremmo volontariamente e gradualmente scomparire per il bene dell'umanità e del pianeta.

Naturalmente, il VHEMT si oppone all'estinzione involontaria di qualsiasi specie, così come a qualsiasi forma d'incoraggiamento dello sterminio. Purtroppo, oggi c'è chi si adopera attivamente per mettere in atto entrambi questi orrori, per esempio tramite:

- produzione ed uso d'armamenti;
- produzione di sostanze tossiche, come nel campo del petrolchimico e del nucleare;

- sfruttamento delle risorse umane e naturali;
- promozione del fascismo riproduttivo;
- ...e così via.

Quello appena descritto potrebbe essere chiamato THEM, ovvero *Terrorist Human Extermination Movement (Movimento Terrorista per lo Sterminio Umano)*, ma attribuire etichette non fa che incoraggiare atteggiamenti del tipo "o loro o noi".

Il VHEMT si oppone a quanto costoro stanno facendo, ma c'è da dubitare che qualcuno si preoccupi di restituire il favore. In effetti, non ha molto senso opporsi a un movimento volontario che non fa male a nessuno e che procura vantaggi a tutti.

[Credo che l'estinzione umana volontaria sia fuori strada, se non peggio.](#)

D: Abbiamo dei figli. Possiamo unirvi comunque al VHEMT?

Naturalmente. Non sarete soli. Quando la gente entra nell'ottica dell'estinzione volontaria, decide di non aggiungere altri individui alla famiglia umana. Essi non fanno pressione sui propri figli per avere dei nipoti e potrebbero anche incoraggiarli a compiere una scelta responsabile in merito alla fecondità.

Non c'è alcuna ragione per sentirsi colpevoli per il passato. Il senso di colpevolezza non porta a soluzioni positive. Essere membri del VHEMT non ha nulla a che vedere col passato. Quel che i Volontari vogliono preservare è il futuro della vita sulla Terra.

I bambini di oggi sono il destino di domani. I nostri bambini hanno il potenziale per raggiungere la consapevolezza necessaria per invertire la direzione della civiltà e per cominciare a recuperare la biosfera della Terra. La maggior parte di loro potrebbero beneficiare del nostro aiuto nel concretizzare il proprio potenziale.

D: Come possiamo entrare a far parte del VHEMT?

Essere membri del VHEMT è uno stato mentale. Tutto quel che dovete fare per unirvi a noi è compiere la scelta di astenervi dal riprodurvi ulteriormente. Per alcuni, si tratta di una decisione facile. Per altri, è una questione irrilevante. Ma per molti, unirsi al Movimento significa compiere un sacrificio personale di porzioni monumentali.

Il Movimento per l'Estinzione Umana Volontaria non è un'organizzazione, per cui non occorre versare alcuna quota associativa per mantenere degli impiegati. Siamo milioni di individui, ciascuno

impegnato in quella che ritiene essere la cosa migliore da farsi. [Unisciti ad altri Volontari e Sostenitori del VHEMT.](#)

D: Come posso ordinare adesivi, distintivi, magliette e numeri arretrati di *These EXIT Times*?

[Questi articoli](#) sono immediatamente disponibili per via postale tramite *These EXIT Times*, o online tramite CafePress.